gatori con immenso guadagno per la produzione agricola. Anche le colline della seconda zona (per la loro natura prevalentemente argilloso-sabbiosa e per la loro modesta elevazione) si prestano a opportune coltivazioni arboree e specialmente dell'ulivo, della vite e delle piante da frutto in genere.

Meno favorevoli alle applicazioni agricole sono le colline e le montagne della terza e della quarta zona, le quali o sono di natura eccessivamente arenacea o esclusivamente calcarea e in generale assai povere d'acqua.

2°) Dal punto di vista costruttivo si possono ricavare ottime pietre da taglio dalla catena degli Acrocerauni, dal gruppo del monte Sturos a sud di Valona, dal massiccio del monte Signa, dagli immediati dintorni di Berat, dall'immenso massiccio del Tomori, dalla regione ad est di Elbassan, e dall'intera catena montuosa che da Elbassan va a Kroia, Alessio e Medua, nonché dai monti attorno a Scutari. Pietre non da taglio, ma tuttavia da costruzione, si possono ricavare del resto in parecchi punti dell'estesa zona arenacea del Terziario inferiore.

Ottime argille, adatte per laterizi ed altre applicazioni dell'industria della terra cotta, sono relativamente frequenti in tutta la seconda zona e in qualche punto della terza. Ricorderemo a titolo di esempio i dintorni di Valona, Fieri, Liusna, Cavaia, Durazzo, Tirana, Berat, Han di Kolossi (tra Signa e Berat), ecc. Queste argille sono anche oggidì qua e là sfruttate, ma con metodi primitivi, mentre si presterebbero ad un'industria relativamente florida. Si fa presente che la contemporanea ricchezza in luoghi vicini di argille e di calcari puri (come si riscontra ad esempio a Valona), costituisce la condizione naturale necessaria per eventuali fabbriche di cementi sintetici. Degna di menzione è inoltre l'esistenza a nord-est di Arta e presso Valona di una lunga striscia di gesso cristallino che potrebbe venire utilizzato per la produzione locale del gesso da presa.

3°) Le ricchezze minerarie della regione sono purtroppo assai scarse nè per l'area esaminata, data la natura geologica del suolo, si può sperare in nuove e considerevoli scoperte. L'unica miniera attualmente coltivata è quella di bitume presso Selenizza (valle della Viossa) oggidì sfruttata da una Compagnia francese. La produzione annua di bitume di questa miniera si aggira, secondo i dati che ci vennero forniti dal Direttore, intorno alle 5500 tonnellate, con valore medio, sul mercato europeo, di circa mezzo milione di lire. La costruzione di una *décauville* che congiungesse la miniera di Selenizza col non lontano porto di Valona diminuirebbe molto le spese di trasporto con conseguente notevole aumento del reddito netto.